

La Società Carron Cav. Angelo S.p.A.,

visto il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recante la disciplina di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali;

atteso che la stessa, facendo parte dei cd. soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, la media di almeno cinquanta lavoratori, è tenuta al rispetto delle disposizioni previste dal sopra citato decreto legislativo così come previsto all'art. 2 dello stesso,

adotta il presente

Atto Organizzativo

Indice

1.	Scopo e ambito di applicazione	pag. 2
2.	Principi generali	pag. 2
3.	Definizioni	pag. 3
4.	Misure di protezione. Divieto di ritorsione	pag. 4
5.	Modalità operative	pag. 4
6.	Modalità di trasmissione delle segnalazioni	pag. 5
7.	Gestione delle segnalazioni	pag. 6
8.	Modalità e termini di conservazione dei dati	pag. 7
9.	Sanzioni	pag. 7

1. Scopo e ambito di applicazione

La presente Procedura Operativa – in attuazione degli obblighi derivanti dall'applicazione del D.lgs. 24/2023 - disciplina le modalità per la gestione delle segnalazioni e delle **notizie riguardanti presunte violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che possano arrecare danno o pregiudizio, anche di immagine, all'interesse pubblico o alla Società e/o alle società controllate.**

Destinatari della presente Procedura Operativa sono tutti i dipendenti nonché tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con la Società rapporti e relazioni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità (ad esempio lavoratori autonomi, liberi professionisti, consulenti, ecc.) e pertanto:

- i. dipendenti di Carron S.p.A. nonché i lavoratori autonomi, i lavoratori somministrati, i collaboratori, i liberi professionisti, i consulenti nonché, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, coloro che svolgono la propria attività nell'ambito della società - anche in via occasionale - senza la corresponsione di una retribuzione (volontari) e/o al solo fine di apprendimento (tirocinanti).
- ii. altri soggetti terzi in relazione di interesse con Carron S.p.A., ad esempio *business partner*, clienti, fornitori di beni e servizi, società di revisione, consulenti, collaboratori, ecc.;
- iii. tutti gli *stakeholder*, incluse le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo e vigilanza ovvero rappresentanza, ecc.;
- iv. persone il cui rapporto di lavoro con la Società deve ancora iniziare e che siano venute a conoscenza di informazioni sulle violazioni durante il processo di assunzione nonché ex collaboratori o partner di Carron S.p.A. che siano venuti a conoscenza di violazioni durante il loro precedente rapporto di lavoro con la Società.

2. Principi generali

I soggetti coinvolti nelle attività disciplinate dalla presente procedura devono operare nel rispetto del sistema normativo, organizzativo e di poteri basato sui principi di riservatezza¹, trasparenza,

¹ In tal caso l'identità del segnalante, così come quella del segnalato e di eventuali altri soggetti coinvolti, oltre che il contenuto della segnalazione non devono essere rivelati, a meno che non sia stato ottenuto il consenso preventivo da parte di tali soggetti. Salvo tale ipotesi, la divulgazione può essere consentita solo se strettamente necessaria per la gestione della segnalazione e deve essere limitata al personale autorizzato responsabile della gestione della segnalazione - in tali casi il segnalante deve essere tempestivamente informato e fornire il proprio consenso espresso.

autonomia, imparzialità indipendenza e professionalità, veridicità e fondatezza² ed è espressamente previsto il divieto di ritorsione a tutela dei segnalanti e delle altre parti coinvolte.

3. Definizioni

Segnalazione

È la comunicazione scritta od orale di informazioni avente ad oggetto violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea.

Non costituiscono segnalazione le contestazioni, rivendicazioni o richieste aventi ad oggetto un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate.

La segnalazione può essere

- (1) circostanziata: se consente di individuare elementi di fatto ragionevolmente sufficienti per avviare un'investigazione (ad es. l'illecito commesso, il periodo di riferimento ed eventualmente il valore, ecc.);
- (2) confidenziale: se il Segnalante decide di identificarsi e il contenuto della denuncia non è accessibile a terzi, garantendo così la riservatezza della segnalazione effettuata;
- (3) anonima: se il Segnalante non si identifica inviando la segnalazione in modo anonimo.

Segnalazione interna

La comunicazione scritta od orale presentata tramite il canale di segnalazione interno alla Carron Cav. Angelo S.p.A..

Segnalazione esterna

La comunicazione scritta od orale presentata tramite canale di segnalazione esterno (verso Anac).

Segnalante (Whistleblower)

È la persona che segnala, divulga ovvero denuncia all'autorità giudiziaria o altre autorità, le violazioni di cui all'art. 1 (Scopo e ambito di applicazione) rispetto alle quali è venuto a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Conflitto di interessi

Tale fattispecie è integrata laddove il Gestore della Segnalazione abbia interessi personali e/o professionali in conflitto con l'imparzialità richiesta per lo svolgimento del compito, tale da non

² Le segnalazioni devono avere ad oggetto notizie che il segnalante ragionevolmente ritenga essere vere.

consentire una valutazione oggettiva della segnalazione. Ogni situazione di conflitto di interessi deve essere dichiarata ed evitata assegnando le verifiche a soggetti diversi.

Ritorsioni

Qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione o della denuncia o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare al Segnalante o alla persona che ha sporto denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto.

4. Misure di protezione. Divieto di ritorsione

I segnalanti non possono subire alcuna ritorsione a seguito della segnalazione.

Tale divieto è esteso anche ai soggetti connessi al segnalante quali facilitatori, familiari ed enti giuridici connessi al segnalante. A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono configurabili come ritorsioni il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti; la retrocessione di grado o la mancata promozione; il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro, ecc.

Le persone segnalanti/denunciati possono comunicare ad Anac le ritorsioni che ritengono di aver subito.

Affinché il segnalante possa beneficiare delle misure di protezione è necessario che egli, al momento della segnalazione, abbia il fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate pubblicamente o denunciate siano vere; diversamente, le tutele non sono garantite quando sia stata accertata, con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del Segnalante per i reati di diffamazione e calunnia. In tal caso, alla persona segnalante può essere irrogata una sanzione disciplinare.

5. Modalità operative

La Società Carron Cav. Angelo S.p.A. garantisce la riservatezza e la protezione ai facilitatori e ai familiari dei segnalanti.

È fatto divieto di qualsiasi forma di ritorsione nei confronti di chi effettua la segnalazione. Coloro che dovessero porre in essere atti ritorsivi o discriminatori nei confronti del segnalante saranno soggetti ai provvedimenti disciplinari previsti e consentiti in relazione alla tipologia contrattuale adottata ed alla relativa disciplina legale o contrattuale applicabile, compresa la denuncia presso le competenti Autorità Giudiziarie.

6. Modalità di trasmissione delle segnalazioni

Canali interni

Le segnalazioni possono inviarsi mediante le seguenti tipologie di canali, tutte gestite esclusivamente dall'avv. Andrea Dal Negro responsabile ufficio legale della Società nonché componente dell'Organismo di Vigilanza *ex* D.lgs. 231/2001:

- a. tramite posta ordinaria al seguente indirizzo: Carron Cav. Angelo S.p.A., via Bosco 14/1, 31020 San Zenone degli Ezzelini all'attenzione dell'Avv. Andrea Dal Negro.

In questo caso la segnalazione dovrà essere inserita in due buste chiuse includendo, nella prima, i dati identificativi del segnalante, unitamente ad un documento di identità e, nella seconda, l'oggetto della segnalazione; entrambe le buste dovranno essere poi inserite in una terza busta riportando, all'esterno, la dicitura "Riservata - segnalazione di whistleblowing".

- b. segnalazioni verbali: in questo caso il Segnalante potrà prendere contatti direttamente con il Gestore della Segnalazione (indirizzo e-mail: andrea.dalnegro@carron.it; numero telefonico: 335 133 6460) per chiedere la fissazione di un appuntamento in presenza al fine di provvedere alla Segnalazione.

Canale Esterno presso Anac

L'accesso al canale esterno è consentito solo al ricorrere di determinate condizioni espressamente previste dal Legislatore e, in particolare:

- i. non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, benché attivato, non risulta essere conforme a quanto previsto dalla normativa ad esso applicabile;
- ii. il Segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- iii. il Segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare il rischio di ritorsione nei suoi confronti;
- iv. il Segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Divulgazione pubblica

Con la divulgazione pubblica le informazioni sulla violazione sono rese di pubblico dominio.

La divulgazione pubblica delle violazioni deve avvenire nel rispetto delle condizioni previste dal Legislatore affinché poi il Segnalante possa beneficiare delle tutele riconosciute dal decreto; pertanto, la protezione sarà riconosciuta nel caso in cui:

- I. il Segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna, alle condizioni e modalità previste dal legislatore, e non è stato dato riscontro nei termini previsti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- II. il Segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- III. il Segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

7. Gestione delle segnalazioni

Il Gestore della Segnalazione, a seguito del ricevimento della segnalazione, entro sette giorni trasmette al Segnalante apposito avviso di ricevimento; successivamente, valutati gli elementi oggettivi, il Gestore della Segnalazione decide se procedere o meno alla fase di investigazione. Nel caso in cui non la ritenga rilevante o non sufficientemente circostanziata per avviare verifiche, provvede ad archiviare la stessa dandone comunicazione al Segnalante oppure ne richiede integrazioni.

A conclusione del processo di analisi, il Gestore della Segnalazione, anche con il supporto eventuale di consulenti esterni o altri soggetti, redige un report d'investigazione e lo trasmette al Consiglio di Amministrazione attraverso forme e modalità tali da salvaguardare l'identità del Segnalante nel caso in cui quest'ultimo si sia identificato.

Nel caso in cui al termine delle investigazioni non siano emersi elementi tali da confermare la fondatezza di quanto riportato nella segnalazione, il Gestore della Segnalazione procede con l'archiviazione del caso, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione.

Fatto salvo quanto sopra, entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento sopracitato, il Gestore della Segnalazione dovrà fornire riscontro al segnalante circa l'esito della segnalazione. Laddove la complessità del caso e la raccolta delle informazioni dovessero richiedere maggiore tempo, il Gestore della Segnalazione fornirà, allo scadere dei tre mesi, riscontro al Segnalante, riportando lo stato alla

data delle investigazioni, le motivazioni del protrarsi dell'investigazione oltre i tre mesi e la data di presunta risoluzione dell'investigazione in corso.

Qualora invece al termine delle investigazioni la segnalazione non sia ritenuta manifestamente infondata, il Gestore della Segnalazione potrà informare il Consiglio di Amministrazione e disporre la trasmissione della stessa, laddove ne ricorrano i presupposti, alla competente Autorità Giudiziaria.

8. Modalità e termini di conservazione dei dati

Carron Cav. Angelo S.p.A. garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, in ottemperanza alle disposizioni di legge italiana e del Regolamento UE 679/2016.

La documentazione relativa alle segnalazioni è conservata nel rispetto del principio di limitazione della conservazione e, in ogni caso, per un periodo non superiore a cinque anni, che decorre dalla data dell'esito finale della procedura di segnalazione. Tutta la documentazione è in ogni caso custodita in un archivio con accesso riservato al solo Gestore della Segnalazione.

9. Sanzioni

L'art. 21 del D.lgs. 24/2023 prevede l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie da parte dell'Anac nei confronti dei soggetti del settore pubblico e privato che commettano violazioni degli obblighi previsti nel medesimo decreto.

Carron Cav. Angelo S.p.A.

Dott.ssa Marta Carron